

## Ndileka Mandela

“La passione di mio nonno per la libertà e per la Loren”

ILARIA URBANI

«Non sono qui per commentare la situazione politica italiana. Ma per parlare di rispetto e di pace». Ndileka Mandela, la prima dei nipoti di Nelson Mandela, il leader sudafricano che ha sconfitto l'apartheid, riceverà oggi il Premio Ethnos dall'Ethnos Festival assegnato alla memoria di suo nonno, nel centenario dalla nascita, alle 19 nella Biblioteca di Villa Bruno a San Giorgio a Cremano. L'attivista per i diritti umani, 53 anni, presenzierà alle 20.30 allo spettacolo “Le voci di un sogno” (ingresso libero), diretto dal direttore del festival, Gigi Di Luca. Protagonisti attori migranti, professionisti e no, tributo a Nelson Mandela e alla cantante Miriam Makeba, l'icona

sudafricana morta dieci anni fa a Castel Volturno.

**Signora Mandela, lei arriva per la prima volta a Napoli nel mezzo delle polemiche sulla gestione dell'accoglienza ai migranti, nel giorno dell'approvazione del decreto restrittivo del ministro Salvini...**

«Non mi interessa parlare dei politici. L'Italia fa quello che pensa sia giusto per l'Italia. Io sono qui per parlare di rispetto e di pace. Per portare un messaggio di speranza agli italiani, ai migranti e ai rifugiati stessi».

**Sarà in Campania fino a giovedì. Dove andrà?**

«Oggi incontrerò le scuole e il sindaco di San Giorgio a Cremano, poi domani discuterò di salute, educazione e diritti al Consiglio Regionale della Campania. Giovedì andrò a Castel Volturno a



“  
Andrò a Castel Volturno per omaggiare Miriam Makeba. Non parlo di politica ma solo di pace e di rispetto tra gli uomini  
”

omaggiare il monumento per Miriam Makeba e incontrerò i migranti accolti dal centro Fernandes, il direttore Antonio Casale e il sindaco Dimitri Russo».

**Miriam Makeba, altra voce del Sudafrica, è morta proprio a Castel Volturno dopo il concerto anticamorra in omaggio Saviano e ai sei africani uccisi il 18 settembre 2008...**

«Miriam ha portato in musica i messaggi cari a mio nonno. La violenza esiste in ogni paese, non possiamo soffermarci sui singoli episodi. Dobbiamo tutti essere testimoni di pace e di rispetto.

**Premiata**

Ndileka Mandela riceverà oggi il Premio Ethnos a San Giorgio a Cremano e incontrerà studenti e istituzioni

Sempre e in ogni luogo».

**Qual è il messaggio più forte che le ha lasciato suo nonno primo presidente nero del Sudafrica dopo 27 anni di prigionia?**

«Quello di doversi sedere sempre al tavolo con il proprio nemico e trovare un compromesso in nome di pace e rispetto. Ci saranno sempre due visioni contrapposte: la verità è nel mezzo».

**Cosa le manca di suo nonno?**

«L'ironia, soprattutto quella verso se stesso. A proposito di Napoli, adorava Sofia Loren: una volta credeva di averla vista seduta alla cerimonia di insediamento del presidente che lo ha succeduto Thabo Mbeki. C'era una donna con i capelli rossi tra i 1500 invitati: fece di tutto per incontrarla, ma si era sbagliato, fu solo una bella suggestione».